

32

ASPIRANTADO SALESIANO GERONA (ESPAÑA)



Gerona, 29 aprile 1955

Carissimi confratelli:

Compio il mesto dovere di comunicarvi la morte del nostro buon confratello

Coad. VITTORIANO LOPEZ LOPEZ

di 69 anni di età

avvenuta in questa casa il giorno 14 dello scorso mese alle 19'50. Il tredici mattina, domenica, al recarsi all'altare per servire, come di solito, la prima messa, si sentì poco bene. Invece di servirla rimase nei banchi ad ascoltarla. Dopo colazione il Sig. Catechista, visto il suo stato di salute poco soddisfacente, l'invita ad andare a riposare, ed egli, detto un «arrivederci in Paradiso» al nostro sarto, suo buon compagno di lavoro, si ritirò in camera, mentre noi celebravamo la festa annuale degli ex-allievi. Febbre poco alta, giorni d'influenza in casa, non pareva allarmante il suo stato

di salute. Ad ogni modo avvisato il medico sospetta una polmonite e dà la ricetta del caso.

Ma la malattia avanza rapidamente; lunedì mattina terminata la messa dei giovani, gli amministro il S. Viatico, dopo essersi confessato con il suo confessore ordinario. I giovani accompagnano devotamente il Signore che il nostro caro confratello riceve con fede e devozione. Verso le nove gli amministro l'Estrema Unzione e gli'imparto la benedizione papale. Quindi come se ormai nulla più fosse d'interesse per lui, entra nello stato comatoso. Il suo respiro veloce, monotono, affannoso, si fa sentire per le lunghe ore del giorno, durante le quali, gli fanno compagnia un gruppetto di aspiranti ed un sacerdote, che devoti elevano la loro preghiera alla Madonna per la guarigione del caro Sig. Vittoriano. Verso sera ne intravvediamo la fine: alle 19'50 mi chiamano per raccogliere il suo ultimo respiro mentre il sacerdote che l'assisteva gli suggeriva devote giaculatorie e gli impartiva l'assoluzione. Non erano valsi neppure gli ultimi ritrovati della scienza medica ad arrestare la malattia: la penicilina e terramicina erano state impotenti a superare la pneumonia fulminante. Ne aveva vinte altre due, tempo addietro; ma alla terza soccombette.

La mattina seguente cantiamo la S. Messa e verso sera accompagnamo la salma del caro estinto al cimitero. Partecipa ai funerali un gruppo della famiglia salesiana della città e rappresentanti delle Comunità Religiose. Gli aspiranti, che in giornata per turno si sono stretti a gruppi e per scuole intorno al feretro dell'estinto e che han voluto dare al cimitero l'ultimo addio per bocca di un loro compagno, rimangono santamente impressionati, e la morte del nostro confratello ha prodotto in loro frutti di bene ed attaccamento ognor più forte alla loro vocazione.

Cari confratelli: il Signore ha chiamato a sè uno dei coadiutori che da più tempo lavorava con sacrificio davvero grande nella nostra Ispettoria. Nato il 19 Marzo 1886 da Giovanni e Maria López, fu incamminato dai suoi buoni genitori verso la vita religiosa. E così, nel 1908, ai suoi 22 anni, vinta ogni difficoltà e con decisione propria della sua terra castigliana lascia León, sua città natale, e si reca a Vigo per l'aspirantato. Di qui passa a Madrid, Carabanchel Alto,

per il noviziato, dove emette i voti triennali nel 1910, per fare quindi la professione perpetua a Vigo nel 1913. Quasi 45 anni di vita salesiana vissuti di lavoro nascosto e di preghiera, nel suo mestiere di calzolaio.

Le nostre case di formazione di Campello e di Gerona sono state il campo principale del suo lavoro. Durante le critiche giornate del 1931 lascia Campello e viene destinato dai Superiori a questa casa, che non doveva mai più lasciare, neppure nel periodo difficile del 1936-39; anni in cui seppe guadagnarsi la fiducia dei rossi, che facevano da padroni, e fu incaricato della dispensa della casa, cambiata in ospedale, potendo così con delicata carità ed anche con grave rischio soccorrere non poche volte vari nostri confratelli bisognosi che si trovavano in città e paesi dei dintorni.

Nella sua vita monotona di calzolaio il nostro caro Sig. Vittoriano è di esempio a tutti noi. Lavoratore, sempre attento coi confratelli giovani, riuscì a santificare il suo lavoro ed a raggiungere una pietà veramente edificante. Sempre al suo posto per le pratiche di pietà, fedele alla confessione settimanale e comunione quotidiana, sempre pronto a servir messa di buon mattino, trascorreva ore ed ore in chiesa, facendo compagnia a Gesù, recitando il S. Rosario, specialmente in questi ultimi anni in cui la sua vista stanca gli'impediva lavorare tutto il tempo che avrebbe voluto. Se il suo lavoro era di grande utilità alla nostra casa, non meno importante era la sua preghiera che attirava su di noi le benedizioni della Madonna Ausiliatrice, la cui bella e grande statua egli mirava dalle prime ore del giorno quando si recava ad aprire la chiesa.

Al suo lavoro e preghiera univa il caro nostro confratello l'osservanza religiosa. Solq trascrivo i suoi propositi degli esercizi spirituali ultimi: «Mi sforzerò di essere la S. Regola ed essere puntuale agli atti di comunità. Procurerò di osservare la povertà, avendo cura delle cose di mio uso e tralasciando il superfluo. Osserverò la modestia nei miei atti, ed eviterò la familiarità con ogni classe di persone.» Propositi che sono un programma di santità religiosa, e che egli seppe mettere in pratica nella vita di ogni momento. A ragione scriveva l'attuale P. Maestro dei novizi al farmi le condoglianze: «Lo conobbi quasi 40 anni fa a Campello: sempre

di ottimo esempio di lavoro e di umiltà.» Ed il Sig. Ispettore in una sua lettera con cui si univa al nostro dolore: «La sua pietà, la sua esemplarità e lavoro per molti anni, sono stati una specialissima benedizione.»

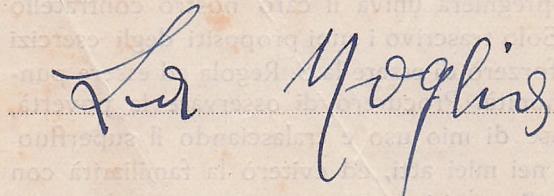
Il nostro buon fratello continuerà dal Cielo ad essere la vera benedizione per questi nostri cari aspiranti. Noi intanto siamo gli generosi dei nostri suffragi. Vogliate pure pregare per questa Casa e per il vostro aff.mo in Don Bosco Santo,

SALVATORE DE BONIS

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: Coad. Vittoriano López da León (Spagna) morto a Gerona nel 1955, a 69 anni di età e 45 di professione.

IMPRESOS



La Voglia